

Siracusa. Stress da Coronavirus, lo psicoterapeuta Cafiso: "I nostri limiti messi a nudo"

Giornate complicate, settimane difficili, in cui il concetto di "limitazione" entra improvvisamente nelle vite di chi non immaginava nemmeno di dover fare i conti con dei "no" che non ci sono mai stati. Dal punto di vista psicologico, la gestione della vita quotidiana, dall'entrata in vigore del decreto "Io resto a casa" per il contenimento del contagio da Covid-19 è particolarmente complessa.

Il direttore del Dipartimento di Salute Mentale, lo psicoterapeuta Roberto Cafiso, affronta il tema a 360 gradi. Da una parte, le indicazioni per superare questo periodo nel miglior modo possibile, dall'altro, tuttavia, anche la previsione di un periodo successivo che potrebbe rendere evidenti i disagi che, nell'emergenza, non vengono fuori dal punto di vista psicologico. "Siamo tutti messi alla prova – spiega Cafiso – il nostro concetto di libertà è messo improvvisamente in discussione e la responsabilizzazione individuale diventa basilare per qualcosa che adesso deve venire prima e che è il bene collettivo. A questo non siamo abituati e non abbiamo nemmeno il tempo di accettare l'idea: dobbiamo rispettare le regole, subito".

Il primo passaggio da compiere è, per lo psicoterapeuta siracusano, fermarsi e riflettere. "Non bisogna agire d'impulso, che molto spesso porterebbe a compiere azioni che non hanno motivo di essere compiute o che diventano dannose, per noi o per gli altri. Occorre fare uno sforzo in più. Avere il buon senso di osservare ad esempio, per chi è arrivato dalle zone rosse, prima che tutto il Paese lo diventasse, l'autoquarantena, con tutte le comunicazioni del caso da fare

agli enti preposti”.

Il vero problema per tanti è che “siamo refrattari alle imposizioni, non siamo abituati, non riconosciamo le gerarchie, l'autorità. Ecco perchè c'è chi si comporta come se nulla fosse”. Un errore che, tuttavia, può avere conseguenze di una gravità estrema. “I nostri limiti sono adesso messi a nudo – prosegue Cafiso- ma questo non è il momento di opporsi, di contestare, di discutere. Lo faremo dopo. Adesso non abbiamo tempo. Dobbiamo obbedire e basta”. La spiegazione di alcuni atteggiamenti di inosservanza delle regole sarebbe, per il direttore del Dipartimento di Salute Mentale, legato al “rifiuto, una sorta di momento di autodifesa. E' la negazione, insomma, del problema. Ribadiamo, tuttavia, che è indispensabile e senza alternative la necessità di adattarci subito affinché questo periodo possa durare poco”.

Non è escluso, per lo psicoterapeuta, che quando l'emergenza sarà terminata, possano aumentare i casi di esaurimento da stress. “E' capitato in altre situazioni emergenziali, come potevano essere, ad esempio, le guerre- spiega- e immaginiamo che possa accadere anche in queste circostanze. La percezione del dolore si avverte dopo, quando il pericolo è passato”.

Infine un riferimento ai bambini, a come spiegare loro quanto sta accadendo. “Nella maniera più chiara e semplice possibile- suggerisce Cafiso- Occorre dire che un gruppo di persone , che amministrano la città o la nazione, hanno studiato il modo per limitare il contagio di un virus, che altrimenti potrebbe essere contratto da un alto numero di persone, con problemi soprattutto per i più anziani, come i loro nonni e che, per questo, tutti dobbiamo fare qualche piccolo sacrificio per un periodo limitato di tempo, per poi tornare alla nostra normalità”.

Matrimoni e funerali, sospese tutte le cerimonie civili e religiose

Con le nuove misure in vigore in tutta Italia, anche a Siracusa sono sospese tutte le cerimonie civili e religiose. Dunque non ci si può sposare né in chiesa, né in municipio. Almeno fino al 3 aprile. Chi aveva programmato il giorno del fatidico “sì” in queste particolare settimane, scandite dall’allerta per il coronavirus, dovrà rivedere le scelte. Con la sospensione di tutte le cerimonie civili e religiose, restrizioni anche per i funerali.

Bar, ristoranti, negozi, spostamenti tra comuni: cosa cambia da oggi anche a Siracusa

Nuovi interrogativi, nuove preoccupazioni e soprattutto l’esigenza di sapere come comportarsi adesso che l’Intesa Italia è “zona rossa”. Il decreto firmato dal premier Giuseppe Conte è in vigore da questa mattina e le misure prima adottate in Lombardia e nelle altre 14 province del Nord focolaio valgono per tutti. Entrando nel dettaglio:

Non ci si deve spostare dal proprio comune di residenza, salvo nel caso di comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità (come nel caso in cui non sia possibile effettuare

altrimenti spese indispensabili) e motivi di salute.

Scuole chiuse fino al 3 aprile, come università , istituti di alta formazione artistica, corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie, università per anziani, corsi professionali, attività formative di enti pubblici e di privati.

Aperti bar e ristoranti , ma soltanto dalle 6 alle 18. Il gestore deve garantire il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro. Nel caso in cui questo non avvenga, ne sarà responsabile e l'attività gli sarà sospesa.

I negozi possono rimanere aperti sempre che prevedano accessi contingentati per evitare assembramenti. Anche in questo caso, delle violazioni è responsabile il commerciante, che rischia la sospensione.

Centri commerciali chiusi, nei giorni prefestivi e festivi come i negozi al loro interno e i mercati rionali.

Le farmacie , le parafarmacie e i negozi di generi alimentari restano aperti, con le regole che valgono per gli altri esercizi.

Niente Messe con presenza di fedeli. I luoghi di culto restano aperti per la preghiera individuale, fermo restando l'obbligo di distanza minima di un metro tra una persona e l'altra. **Sospese le cerimonie civili e religiose, incluse quelle funebri.**

foto di Eliseo Lupo

Siracusa. Consegna gratuita di farmaci a domicilio, attivato nuovo servizio anti-contagio

Consegna gratuita di farmaci a domicilio a Siracusa. A seguito delle nuove misure anti-contagio, predisposto questo servizio. Lo scopo è evitare soprattutto agli anziani e alle persone fragili di uscire dalle proprie abitazioni. Federfarma e i volontari della Protezione Civile sono, quindi, impegnati da oggi in questa attività. Per richiedere la consegna a domicilio, occorre contattare il numero verde 800187500 . E' attivo tutti i giorni dalle 9 alle 18.

Siracusa. Rivolta dei detenuti a Cavadonna: lenzuola a fuoco e cancelli distrutti

Lenzuola date alle fiamme, brandine scagliate contro i cancelli, un'intera ala pesantemente danneggiata. Rivolta ieri sera nel carcere di Cavadonna. Se ne sono resi responsabili nella tarda serata di ieri circa 70 detenuti, dopo avere appreso delle nuove direttive del Governo in merito alla sospensione dei colloqui dei familiari per via dell'emergenza Coronavirus. Momenti di altissima tensione-erano le 23,30- con la polizia penitenziaria, all'interno, carabinieri e polizia

all'esterno, impegnati a contenere la situazione. Una rabbia esplosa con violenza, arredi danneggiati, porte di sicurezza sfondate, cancelli distrutti, racconta Nello Bongiovanni del Sippe, il sindacato della polizia penitenziaria. Il timore ad un certo punto è stato quello di un'evasione di massa. Le forze dell'ordine hanno cinturato il penitenziario, impiegato anche un elicottero dei carabinieri per controllare dall'alto. Il mezzo è rimasto in volo fino a notte fonda. Momenti di tensione anche nell'istituto penitenziario di Augusta, a Brucoli ,dove una quarantina di detenuti avevano mostrato l'intenzione di avviare un'azione simile a quella di Siracusa e di molte altre carceri italiane."Fortunatamente nel caso di Augusta- spiega Bongiovanni- la situazione è stata subito sedata, senza che potesse degenerare. I detenuti devono accettare quanto è previsto per tutti in queste settimane. Sono restrizioni legate alla tutela della salute pubblica e valgono per le persone libere come per chi è sottoposto a misure restrittive. Episodi gravissimi come quello di ieri sera dimostrano, se mai ce ne fosse bisogno, che il nostro sistema penitenziario è vittima di serissime falle, che non mettono nemmeno gli agenti penitenziari nelle condizioni di svolgere in sicurezza il proprio lavoro. Solo la bravura dei colleghi, la capacità di non creare muro contro muro, ha scongiurato il rischio che la rivolta provocasse situazioni ancor più problematiche, magari con feriti.

**Siracusa. Coronavirus,
lettera del sindaco alla**

città: "Fermiamo il contagio, stop egoismo"

Una lettera aperta, rivolta a tutti i cittadini di Siracusa, un invito chiaro, che fa leva sul senso di responsabilità e sulla capacità di andare oltre gli egoismi. Così il sindaco di Siracusa, Francesco Italia si rivolge oggi alla sua città. Lo fa attraverso la sua pagina Facebook. Un post pubblicato all'alba di questa mattina. Una foto di Ortigia, del giorno che inizia e di un percorso che deve fare altrettanto, per durare il meno possibile. Italia scrive alle 6,21. Questo il testo della sua lettera alla città:

Questa nuova alba ci consegna un PAESE UNITO contro un solo #nemico, invisibile, e un unico antidoto per neutralizzarlo: l'ALTRUISMO.

CHIEDE a ciascuno di noi di rinunciare alle nostre abitudini, al nostro modo di stare insieme, di pianificare le giornate. Ci OBBLIGA a pensare a chi è più fragile, a chi rischia perché anziano o già ammalato.

INCHIODA il nostro #egoismo ad una RESPONSABILITÀ SOCIALE che abbiamo il dovere di assumere, tutti, senza distinzione, a partire dai piccoli e grandi sacrifici che, da ora in avanti, saremo chiamati a compiere.

•
DIVENTIAMO tutti, occhi, braccia, mani, #cuore e fiato di quei medici e infermieri che, senza sosta, da nord a sud stanno dando aiuto e conforto a migliaia di ammalati.

•
SIRACUSA è con loro ed è pronta ad accogliere questa nuova sfida.

CIASCUNO di noi farà la PROPRIA PARTE; con orgoglio, fiducia e senso del dovere.

Con una sola, potente voce: FERMIAMO il CONTAGIO".

Siracusa. Coronavirus Covid-19 : tutte le informazioni per chi deve viaggiare in aereo

Aeroporti tutti aperti e funzionanti, voli garantiti ma con determinate prescrizioni. Questo, in sintesi, quanto previsto dalle disposizioni emanate dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte nella notte, con l'estensione della "zona rossa" all'intera Italia per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e limitarne quanto possibile il contagio. Questi i principali aspetti contenuti nel nuovo decreto.

Gli aeroporti italiani sono tutti aperti e funzionanti e le operazioni di volo sono garantite, a condizione che siano osservate alcune prescrizioni indicate nelle disposizioni richiamate e cioè: Coloro che utilizzano il mezzo aereo da/per le zone "a contenimento rafforzato" di cui al Dpcm dell'8 marzo 2020 per esigenze lavorative, per necessità o per motivi di salute devono compilare e portare al seguito un modulo fornito dalla Polizia (pubblicato e scaricabile anche sul sito dell'Enac) contenente un'autodichiarazione che attesti le sopraelencate motivazioni. Per i voli al di fuori del territorio nazionale (Schengen o extra Schengen) i residenti nelle zone "a contenimento rafforzato" di cui al Decreto dell'8 marzo 2020 dovranno compilare e presentare alla partenza e all'arrivo l'autodichiarazione con l'indicazione dello scopo del viaggio. Per quanto riguarda gli spostamenti per comprovati motivi di lavoro, si ribadisce che gli stessi sono consentiti con le modalità indicate (autodichiarazione da portare sempre con sé e da esibire, su richiesta, alle

Autorità competenti). Pertanto, lavoratori nell'ambito del settore aereo, come ad esempio, gli equipaggi dei vettori, gli operatori aeroportuali etc. possono muoversi da e per le zone "a contenimento rafforzato". L'Enac, ente nazionale aeroporti civili invita i passeggeri "con voli da e per gli aeroporti all'interno delle zone con restrizioni, a contattare la compagnia di riferimento per avere informazioni sullo stato effettivo del proprio volo".

Incidente sull'autostrada Siracusa-Catania: quattro i veicoli coinvolti, due feriti

Incidente nelle prime ore di questa mattina lungo l'autostrada Siracusa-Catania. Quattro i veicoli coinvolti. Erano le 4,30 quando, probabilmente anche a causa della pioggia, i conducenti di due auto e due autocarri hanno perso il controllo dei rispettivi veicoli. La dinamica è al vaglio della polizia stradale. Non si esclude che l'incidente possa essersi verificato a causa di una manovra errata durante l'operazione di rientro dopo un sorpasso. I mezzi procedevano tutti in direzione Catania. L'impatto si è verificato poco dopo la galleria San Demetrio. Ferite due persone, di 26 e 65 anni (rispettivamente originarie di Siracusa e Lentini), fortunatamente in maniera lieve. Rallentamenti alla circolazione durante i rilievi effettuati dalla Polstrada.

Siracusa. "Ztl aperta? Proposta ridicola", l'assessore Fontana bocchia la proposta di Forza Italia

“Pensare di sospendere la Ztl in Ortigia per aiutare il commercio non solo è ridicolo ma testimonia l’irresponsabilità di chi ha partorito questa malsana proposta”. Così l’assessore alla Mobilità, Maura Fontana replica alla proposta lanciata da alcuni esponenti di Forza Italia, secondo i quali sarebbe stato opportuno, vista l’emergenza Coronavirus, sospendere la chiusura della zona a traffico limitato di Ortigia per agevolare gli accessi al centro storico. “Qualche giorno fa-ricorda l’assessore della giunta Italia- un giornale satirico ne aveva scritto in chiave naturalmente ironica, regalandoci un po’ di buonumore in un momento difficile ma quando ho letto che 4 ex consiglieri avevano preso a modello questa idea in un primo momento ho pensato ad uno scherzo o a una fake news”. Maura Fontana definisce “sconcertante che Forza Italia vada dalla parte opposta al buon senso, alla comunità scientifica, al Governo nazionale, ed alla stessa amministrazione che stanno provando a sensibilizzare l’opinione pubblica a tenere comportamenti responsabili, evitando più contatti possibili per ridurre al massimo i rischi di contagio dal Coronavirus”. Poi l’assessore alla Mobilità fa una considerazione con cui esprime tutta la sua amarezza. Non usa mezzi termine, l’esponente dell’esecutivo comunale, quando sostiene che “ritenere che l’ingresso sconosciuto delle auto in Ortigia possa dare un aiuto al commercio ci fa comprendere la bassezza del livello di speculazione politica -conclude - a cui purtroppo siamo giunti”.

Siracusa. Stoviglie monouso per evitare contagi, la proposta per bar e ristoranti"

"Stoviglie monouso in bar e ristoranti". E' la richiesta che parte dall'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo nel periodo di contrasto alla diffusione del Covid-19. "Fra i provvedimenti comunicati agli operatori del settore – fa notare- mancano simili disposizioni, indispensabili per combattere la diffusione del coronavirus". Secondo Vinciullo "se questa disposizione non è ancora arrivata bisogna fare in modo che immediatamente venga portata a conoscenza di tutti coloro che la devono applicare".